

## RAPPORTO

della Commissione della Gestione  
sul messaggio 18 luglio 1973 concernente l'approvazione del conto  
perdite e profitti e del bilancio al 31 dicembre 1972 della Banca dello Stato  
del Cantone Ticino

(del 27 settembre 1973)

Il conto economico e il bilancio al 31 dicembre 1972 della Banca dello Stato hanno concretizzato il costante e buon sviluppo dell'attività della banca stessa.

Alcuni punti del rapporto annuale hanno attirato l'attenzione della Commissione della Gestione; consegnamo qui di seguito le nostre considerazioni:

### 1) DEPOSITI A RISPARMIO

Nel 1972 l'aumento dei depositi a risparmio ha superato quello già eccezionale del 1971, registrando un aumento pari al 17,14 %; in otto anni, si dice, i depositi a risparmio sono quasi raddoppiati con un aumento annuo pertanto che si aggira sul 12 %.

Purtroppo nel corso del 1973 la tendenza al risparmio non è più così « euforica » ma comincia a dare segni di stanchezza. Alcune banche svizzere nei loro rapporti trimestrali hanno evidenziato come i depositi a risparmio siano sì in continuo aumento ma tendenzialmente con uno sviluppo più debole.

Questa tendenza è confermata anche dai dati della Banca dello Stato e indica come i depositi a risparmio, se il secondo semestre sarà pari al primo, aumenteranno nel 1973 grosso modo del 9 %.

Potrebbero essere questi i primi sintomi di un allontanamento del soggetto economico dal risparmio; il risparmiatore si accorge infatti che la perdita di valore d'acquisto della moneta inghiottisce più ancora che l'interesse riscosso sui depositi a risparmio; oltre a ciò egli dovrà ancora contare sulla imposizione fiscale di questi redditi. Tutto questo fa sì che il valore reale del risparmio accumulato diminuisca di anno in anno.

Il grosso risparmiatore cercherà altre vie di investimento in valori reali, non prive di rischi. Il piccolo risparmiatore invece non avendo nè la preparazione nè la possibilità per accedere ad altri mercati nel campo degli investimenti, cederà alle tentazioni di investimenti in beni di consumo di breve o media durata. Ultimamente persino l'acquisto immobiliare ha perso molta attrattiva per i piccoli e medi risparmiatori non soltanto a causa dei prezzi rilevanti dei terreni ma anche a causa degli interventi accresciuti da parte dello Stato che limitano il potere di disporre.

Più è alta la perdita di valore di acquisto della moneta, più ne traggono profitto i debitori. Tra questi ne beneficia lo Stato che vede da un lato diminuire progressivamente in senso reale il suo indebitamento e dall'altro aumentare progressivamente il gettito fiscale grazie alla cosiddetta « progressione a freddo ».

E' per questi motivi che la Banca dello Stato ha ritenuto opportuno ritornare anche col suo rapporto sull'esercizio 1972 sul problema della concessione di esoneri fiscali non soltanto sull'imposta sulla sostanza ma anche sull'imposta sul reddito proveniente dagli investimenti in libretti di risparmio. Il tema, come si ricorderà, aveva già fatto oggetto di esame e di considerazioni da parte della nostra Commissione con il rapporto sull'esercizio 1971.

Già a più riprese il Consiglio di Stato aveva fatto conoscere la sua opinione negativa per la difficoltà da un lato di controlli di questi esoneri fiscali e per il convincimento dall'altro lato che un simile esonero non incentiverebbe di molto il risparmio. Questo assunto potrebbe essere dimostrato dal fatto che pochi Cantoni in Svizzera prevedono esenzioni fiscali sul reddito dei libretti di risparmio e che alcuni di essi stanno abbandonandoli.

A nostro modesto parere il problema va risolto in linea principale riducendo la perdita di valore di acquisto della moneta alle percentuali una volta usuali ed eliminando gli inconvenienti della « progressione a freddo ».

Il primo problema esula dalle nostre competenze per cui sarebbe inutile disertare qui sullo stesso. Il secondo per contro ci tocca da vicino anche in previsione delle ventilate modifiche della legge tributaria.

In linea generale si può constatare che, accertato che le necessità finanziarie dell'ente pubblico sono in costante e forte aumento, ogni esonero speciale per certe forme di investimento devono essere compensate con maggiorazioni di imposte per altre forme di investimento: il risultato non sarebbe un aumento del risparmio, ma semplicemente uno spostamento dello stesso. Nè giusto sarebbe esonerare i redditi di libretti di risparmio e dimenticare tutte le altre forme di investimento.

Per il momento, l'inconveniente della progressione a freddo si è fatto sentire in misura meno accentuata nel Cantone Ticino per il fatto che conosciamo ancora la tassazione biennale prenumeranda. Il contribuente infatti sopporta un carico di imposte calcolato su un reddito medio di due anni addietro, potendo disporre di un reddito che nel frattempo è notevolmente aumentato; dovessero mutare le sue condizioni di reddito ecco che potrebbe beneficiare della tassazione intermedia. Ne risulta pertanto che maggiore sarebbe l'inconveniente della progressione a freddo se il Cantone dovesse passare alla tassazione annuale e ancor più se dovesse passare alla tassazione annuale postnumeranda.

E' chiaro che a quel momento non sarà più sufficiente una revisione della legge fiscale che si rende necessaria a scadenze sempre più brevi; bisognerà a quel momento prendere seriamente in considerazione altre soluzioni quali ad esempio l'indicizzazione fiscale.

Evidentemente non mette conto qui di proseguire nell'esame del tema che troverà altra sede più adatta.

## 2) CASE SUSSIDIATE

Nel 1972 la Banca dello Stato ha concesso crediti consolidabili destinati alla costruzione di case sussidiate per un totale di circa Fr. 7.000.000,—. Tutte le domande che sono state sottoposte alla banca sono state sinora accettate.

Si tratta del finanziamento di 19 stabili per complessivi 109 appartamenti per i quali il credito consolidato è stato fissato a un tasso del 5 ½ % netto. Geograficamente gli appartamenti così finanziati si situano come segue:

- 65 % circa nel Bellinzonese
- 14 % circa in Riviera
- 13 % circa nel Mendrisiotto
- 8 % circa in Leventina.

Dall'aprile del corrente anno 1973 esiste la possibilità di sottoporre la concessione di crediti all'esame di una speciale Commissione di esperti nominata dal Consiglio federale chiamata a « gestire » la quota di crediti a favore delle abitazioni sussidiate che esula dalle disposizioni limitative sul credito disposte per lottare contro l'inflazione. La banca sottopone pertanto le richieste di grossi crediti all'esame di questa Commissione passando attraverso il Dipartimento delle opere sociali.

Il Dipartimento ha precisato alla Commissione che, sino al mese di agosto, l'Autorità federale ha concesso deroghe per il finanziamento di queste costruzioni per circa 11 milioni di franchi, accogliendo in pratica tutte le istanze presentate. Tutti i progetti prevedono il finanziamento da parte di banche private: questo non già perchè da parte della Banca dello Stato vengano frapposti ostacoli, ma per i singoli rapporti finanziari esistenti fra i promotori delle costruzioni e le banche finanziatrici. A conforto di questa tesi il Dipartimento precisa che per le ultime 100 pratiche di costruzione perfezionate dal Cantone in accordo con l'Autorità federale, la Banca dello Stato, su un totale di finanziamento pari a ca. 90 milioni di franchi, ha partecipato con una concessione di crediti pari a ca. 10 milioni.

Le deroghe sinora concesse e di cui abbiamo parlato più sopra (11 milioni di franchi), riguardano costruzioni per un totale di ca. 15 milioni di franchi: le abitazioni sono situate

- nel Bellinzonese per ca. 7,3 milioni
- nel Luganese per ca. 2,0 milioni
- nel Mendrisiotto per ca. 2,9 milioni
- in Riviera per ca. 1,9 milioni.

Rimane il fatto che da parte della Direzione della Banca dello Stato si è invitata la Commissione a mettere in evidenza una certa lentezza, da parte della Commissione federale, nell'evasione delle richieste di deroga delle limitazioni creditizie: ciò potrebbe scoraggiare le iniziative e falsare i calcoli di costo e di finanziamento.

### 3) CONTO CORRENTE CON LO STATO

A fine 1972 il conto corrente con lo Stato risultava debitore per oltre franchi 30.000.000,—. E' questa la posizione singola più grossa nell'ambito della banca ed è anche la posizione più soggetta a variazioni notevoli del saldo di conto corrente. Ciò rende evidentemente difficile il compito della banca che difficilmente può programmare i suoi investimenti dovendo sempre far conto su eventuali necessità immediate e rilevanti dello Stato. Il limite di credito concesso allo Stato è di Fr. 22.000.000,— al 5,75 %; eventuali eccedenze portano un interesse del 6 %.

La Direzione della Banca ha fatto presente questo problema al Dipartimento che immediatamente ne ha compreso l'importanza e ha iniziato lo studio organizzativo per arrivare ad elaborare previsioni a corto termine relative all'evoluzione delle uscite e delle entrate dello Stato.

In particolare, per il Dipartimento, si tratta di organizzare la raccolta di dati e delle necessarie statistiche, di abituare i responsabili dei singoli settori ad agire in modo da facilitare le previsioni, non dimenticando che se il problema può essere risolto con una certa esattezza dal profilo delle uscite, ben difficile è il compito di valutare non soltanto le entrate ma anche la loro tempestività ed il loro ritmo.

Per il momento il Dipartimento ha adottato ed ha previsto alcune misure che gli permetteranno di assecondare i giusti desideri della Banca, vale a dire:

- ha iniziato l'elaborazione di preventivi trimestrali per il corrente anno;
- sta organizzandosi in modo da permettere, con l'inizio del 1974, l'elaborazione di preventivi bimestrali o mensili;
- sta mettendo tutto in atto per migliorare le statistiche relative all'evoluzione delle entrate, così da permettere un'estrapolazione delle tendenze e delle particolarità mensili;
- intende proporre al Consiglio di Stato delle proposte di riorganizzazione dei servizi contabili in modo che tutte le fatture indirizzate allo Stato

pervengano ad un unico ufficio centrale con conseguente maggiore possibilità di elaborare previsioni delle uscite attendibili.

La Gestione ha pertanto preso atto con soddisfazione dello spirito di collaborazione fra Dipartimento e Banca dello Stato, collaborazione che sarà sempre più indispensabile per risolvere i problemi sia dello Stato, sia della Banca.

Fatte queste considerazioni, la Commissione della Gestione invita il Gran Consiglio ad accettare il decreto legislativo di cui al messaggio n. 1913 del 18 luglio 1973.

*Per la Commissione della Gestione :*

G. Camponovo, relatore

Baggi — Bottani — Giovannini —  
Grandi — Legobbe — Merlini —  
Pagani — Poma — Riva — Rossi-  
Bertoni — Scacchi — Taddei